

Piccone: una delibera rende incompatibile il sindaco Di Pangrazio

AVEZZANO Prende sempre maggiore consistenza lo scontro tra l'onorevole Filippo Piccone, sindaco di Celano, e il primo cittadino di Avezzano, Gianni Di Pangrazio sulla questione dell'incompatibilità. Piccone rilancia con riferimento alla delibera n.46/2013 – emessa dalla Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (Autorità nazionale anticorruzione) – che disciplina le norme sull'incompatibilità degli incarichi nelle pubbliche amministrazioni. La Commissione ritiene che il «decreto legislativo n. 39/2013 non pone alcun problema di retroattività. Le norme del decreto non incidono sulla validità del preesistente atto di conferimento degli incarichi, mentre la legge sopravvenuta può disciplinare ipotesi di incompatibilità tra incarichi e cariche. Gli incarichi e le cariche comportano l'espletamento di funzioni e poteri che si protraggono nel tempo (quali, ad esempio, atti di gestione finanziaria, atti di amministrazione e gestione del personale, ecc.). Trattandosi di un "rapporto di durata", dunque, il fatto che l'origine dell'incarico si situa in un momento anteriore non può giustificare il perdurare nel tempo di una situazione di contrasto con la norma, seppur sopravvenuta». Insomma, secondo Piccone Di Pangrazio deve scegliere e aggiunge: «La delibera in questione parla di incompatibilità, ma vorrei sottolineare alcune questioni secondo me importanti. Intanto, il modo di rispondere ai miei rilievi, presentati in una lettera al prefetto Francesco Alecci e al presidente della Provincia, Antonio Del Corvo, è da parte di Di Pangrazio elusivo, subdolo e minatorio nei confronti dei consiglieri della passata consiliatura circa alcuni appalti. È irrispettoso soprattutto nei confronti di chi ha lavorato con serietà e nei confronti della magistratura che ha sempre vigilato. Se ci fossero stati problemi, del resto, sarebbe sicuramente intervenuta». Piccone rilancia: «Di Pangrazio ha percepito il più alto stipendio della sua carriera professionale nel 2012, anno in cui ha iniziato a fare il sindaco e nel momento in cui chi ha dovuto deliberare per stabilire le premialità è un componente del suo staff in municipio (Piero Carducci ndr). Va fatta chiarezza, infine, sul recupero delle somme chieste ormai da qualche anno dal ministero dell'Economia e relative a spettanze della Provincia. Ci sono troppe anomalie che saranno oggetto da parte mia, nonostante gli insulti ricevuti dal Pd e dal sindaco, dell'attività politica nei prossimi mesi. Non mi faccio certo intimidire».